



suo discorso don Gerovini riconosce il cammino percorso dal partito socialista in Italia e deplora che di pari passo non proceda il partito cattolico.

Afferma che bisogna opporre propaganda, a propaganda, chiude con un appello ai cattolici perché vogliono ritenersi al Vangelo, unica fonte di verità e di salvezza e dicendo testualmente: i socialisti ci han gettato il guanto di sfida, accettiamolo! La vittoria sarà nostra.

Quindi la riunione si scioglie e le Bande ritornano in città talune suonando.

Oratorio e tombola

Son giunte così le 13.30. Si nota che finalmente la città si anima. Già il giuoco della tombola esercita sempre un certo fascino e la curiosità del pubblico, perciò si vede della gente per lo vie.

Anche gli esercizi sono affollati, molti sono gli udinesi che arrivano con vetture, giardiniere, biciclette ecc.

Intanto nella chiesa di San Francesco ha luogo l'ultima e definitiva funzione di chiusura che termina poco prima delle cinque.

E quindi abbiamo la seconda esecuzione della «Resurrezione di Cristo» seguito dalla Cantata Salmo 50 dei Tomadini. E' l'unica cosa interessante di tutto questo programma.

Sono due gioielli artistici. Abbiamo ridotto con viva soddisfazione il preludio del poderoso oratorio «La Risurrezione di Cristo», magistralmente eseguita dall'orchestra con accompagnamento di organo.

Il «Miserere» è qualcosa di colossale, dalla linea arida e pur proporzionata alla grande impresa; è straordinario per la bellezza dei temi impostati e svolti senza artifici, senza barocchismi, con un senso artistico ottimo. Specialmente il fugato e il «Gloria» sono magistrali: le loro note risuonano sotto le navate con una mistica possia indefinibile.

Tuttavia il pezzo non ha carattere strettamente liturgico.

Per l'esecuzione, poche parole. Il basso signor Teobaldo Montico ha fatto echeggiare la sua ampia voce pastosa con sicurezza ed arte perfetta; il tenore signor Amadi ed il baritone Donaggio, egregiamente.

Le masse corali ebbero dei momenti veramente buoni; la prima giornata però lasciava constatare delle incertezze e degli abusi nelle tonalità alte che scompaiono alla seconda esecuzione. Della bontà della guava va data intera lode al maestro Cavanello, direttore della Cappella del Santo di Padova. Ad entrambe le esecuzioni assistette moltissima gente.

Per la cronaca diremo che vi assistono tutte le autorità ecclesiastiche e civili ed una folla di pubblico scelto ed elegante; premisco letteralmente il vasto Duomo.

I fuochi

Appena terminata la tombola, in ritardo causa l'oratorio, tutti si riversarono nel cortile del Seminario.

La circolazione era difficilissima. I fuochi, non nuovi, non straordinari, passavano senza interruzioni e con poco entusiasmo.

Il pubblico era stanco, annoiato. Crediamo che il premio sia stato diviso.

I risultati della tombola a domani.

Gemona

L'inaugurazione di un nuovo salone

26 - Fervono i lavori di costruzione ed adattamento del nuovo grande salone dell'amico Ugo Raffaelli e si crede che certamente verso la fine del corrente mese saranno compiuti.

L'inaugurazione avrà luogo in forma solenne, verso i primi di settembre, e verrà data una Festa notturna.

Oltre ai vari numeri altissimi, il programma comprende un Grandioso Ballo popolare sopra vasta ed elegante piattaforma illuminata ad acetilene ed a palloncini alla veneziana.

Le danze si pagheranno a prezzi ridottissimi e suonerà l'orchestra diretta dal ben noto e bravissimo sig. Rinaldo Marocotti.

Come è noto l'orchestra possiede un repertorio assai vasto di splendidi ballabili vecchi e nuovi che delizieranno i giovani e forti amanti di Tersicore che qui non mancano.

lata, dei soffi tiepidi e vigorosi ci portavano le voci ed i profumi dei prati fioriti, dei boschi oscuri e misteriosi che noi amavamo, da lungi, nell'ombra.

X

Da quella notte cominciai una vita nuova, intessuta di voluttà acutissime, complete. Mimi era una creatura oletta che amavo e stimavo ogni ora di più. Mi raccontò, in lunghe ore d'intimità dolcissima, la sua infanzia trascurata e senza gioie familiari, in una città onore come Vienna. Il padre, inserviente al teatro dell'Opera, un uomo limitato di spirito, ma che aveva una adorazione per lei e per la sorellina minore. La madre, una bella donna che si interessava poco della casa o dei figli, che maltrattava il marito. Era morta e Mimi se ne ricordava a

Avvertiamo ancora che annuso al ballo vi sarà in ottimo Buffet provvisto di ottima birra al ghiaccio, conserve, gazose ecc.

Mi riservo di scrivervi nuovamente per indicare il giorno preciso della bella festa. Fin da questo momento però, avverto i gemonesi che in caso di pioggia la festa attraentissima avrà luogo nel nuovo grandioso salone.

Chi vi prenderà parte, si diventerà senza dubbio.

S. Giorgio di Nogaro

La festa di S. Bartolomeo

Nota anzitutto una discreta affluenza di forestieri. Il paese ha l'aspetto di una delle maggiori solennità sue, e questa di oggi è veramente una delle più animate e delle più attraenti. La Banda cittadina alle 10 in punto

CRONACA CITTADINA

(il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

I recenti casi della Banca di Udine

Abbiamo sabato scorso dato posto ad una breve comunicazione della Banca di Udine, in cui si diceva che in quell'istituto s'erano appannati i dissidi amministrativi sorti in questi giorni.

Fu questa la prima parola della nostra cronaca come di quella degli altri giornali cittadini, e fu la risposta alla voce pubblica che pure nessuno aveva trovato nelle colonne dei giornali.

Ma ora il nostro silenzio non vogliamo e non possiamo permettere che vada confuso col silenzio degli altri, poiché il riserbo che per saguite ragioni di delicatezza, ci siamo imposti, non ci dispensa dall'obbligo che abbiamo di testimoniare dinanzi al pubblico che attonde, liberamente il nostro pensiero.

Sono anni che l'opinione pubblica si interessa intorno a quello che accade alla Banca di Udine: tante fortune furono maltrattate e corrose e a quali sono le sorgenti di certe improvvise ed ostentate ricchezze, non è mistero per alcuno.

L'esempio recato dal lavoratore di quel povero padre di famiglia che pagò così cara la facilità agli ordini di chi gli faceva qualche prestito, non è che un piccolo saggio. Noi riteniamo infatti che i casi della Banca di Udine sieno ben più gravi di quello che il giornale socialista presume. Ma finché questi maneggi non coinvolgono certi interessi e non preoccupano e punsero certe sollecitazioni, si lasciò fare; si lasciò fare nell'interesse di tutti. Furono alcune speculazioni che fecero corte borse a scatenare gli interventi energici ora sopiti e che non si poterono nascondere al pubblico.

Oggi intanto, rischiarata da un lampo, l'attenzione pubblica ha potuto scorgere più addentro nello caso della Banca di Udine, e può misurare quale sia l'audacia di coloro che trovandosi in quelle condizioni, nella stoffa campagna impresa contro i nostri amici, osavano parlare a noi di correttezza fingendo surropoli o putori che non conoscevano.

Ma non noi ci facciamo illusioni sull'accertamento delle responsabilità. Troppi interessi concorrono a coprire di un velo ed a far dimenticare i fatti che ora formano oggetto di commenti un po' meno timidi del consueto.

L'istituto è solido certamente, e non si ripeteranno casi analoghi a questi che diedero luogo anni sono agli scandali, diremo così, imprudenti, di una altra banca cittadina.

COMMISSIONE VISITATRICE delle Carceri

L'altro giorno, in una sala del Municipio, si è riunita in seduta annuale la Commissione visitatrice delle Carceri Giudiziarie locali.

Presiedeva il Sindaco comm. Domenico Pacilio ed erano presenti: avv. Emilio Trabucchi Procuratore del Re; dott. Giuseppe Muraro; avv. O. Sarlogo e Mons. Dell'Osto.

La Commissione prese atto dell'azione esercitata dal Comune per i provvedimenti igienici delle Carceri, già

pena. Poi ella soggiungeva tristemente ma serenamente: — Io però non credo che sia morta, ma che sia scappata da mio padre, chissà dove.

Si ricordava le prime impressioni del grande teatro sfiorante, dove la conducevano ogni tanto, per premio; poi il capriccio di suonare, secondato subito dal padre; le lezioni d'un vecchio amico di casa, e quindi le fatiche e i disguidi, in una gran sala letta, polverosa fra molti ragazzi chiassoni; poi la fanciullezza e l'adolescenza piene di stenti; le prime preoccupazioni del cappellino, degli straccetti eleganti; le prime galanterie scritte e insignificanti del giovanotto che le passavano accanto; infine un dolore vero, grande, spaventevole. E, nato da questo dolore, un impulso imperioso, irresistibile di fuggir lontano, sola, fra

travasi a posto in Piazza Umberto I e subito dal principio ad un bellissimo programma che svolge con ammirabile prelezione.

Alle 18 incomincia a prender posto nella solita terrazza del Palazzo Municipale qualche componente la Commissione per la tombola e dopo qualche minuto cesa è il completo, ed immedatamente ha luogo l'estrazione. La vincitrice, sonda, è la signora, la cinquina di lire 50 e la tombola di lire 200 le quali finiscono dopo il 70° numero.

Questa sera, tempo permettendo (ilico tempo) permettendo perché il cielo è coperto) gran ballo in un ampio padiglione posto in Piazza XX Settembre.

Domani festa annessa e domani a sera ballo di nuovo nello stesso padiglione.

Ordine perfetto.

Le manovre in Friuli

Ieri fu l'ultima giornata di esercitazioni e tattiche della Cavalleria, oggi le truppe riposano e domani lasciano i dintorni di Udine per recarsi dove ancora non si sa.

C'è chi dice che prenderanno la direzione di Gemona, altri affermano che che son dirette verso Pordenone.

Ieri la Compagnia Ciclistica del 10° Bersaglieri si trovò nei pressi di Buttrio.

A osservazioni finite il conte Filippo Florio cortesemente invitò gli ufficiali e tutti i bersaglieri ciclisti ad una banchetta nella sua anona villa.

L'«ERNANI», A CIVIDALE

Se a Udine gli spettacoli di Agosto e Settembre son passati e finiranno senza spettacolo teatrale, a Cividale si è più... progrediti.

Infatti nella sera del 13 Settembre p. v. avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Ernani» dell'immortale Verdi.

Ecco l'elenco degli esecutori principali: Anna Bianchi-Maena, soprano; Egitto Cunego, tenore; Alessandro Modesti, baritone; Teobaldo Montico, basso.

Parti comprimario: G. Zanini, V. Frigorio e A. Albertini.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Giovanni Colucci. Vi saranno sei rappresentazioni.

Associazioni popolari a Dole PER FELICE CAVALLOTTI

Da finite positive veniamo abbracciati che il Comitato ordinatore dei festeggiamenti popolari che si daranno a Dole per l'inaugurazione di una lapide a Felice Cavallotti ha deciso d'invitare tutte le Associazioni operaie e politiche della nostra Provincia perché la manifestazione al lago della Democrazia risulti imponente.

E perciò ricorriamo circolando d'invito le Associazioni Democratiche, le Società Operaie di M. S. ed Istituzioni, i Circoli Socialisti, la Camera del Lavoro, Circoli Repubblicani ecc.

E' certo che la grandiosa festa popolare — che avrà luogo il giorno XX Settembre venturo — riuscirà grandiosa, degna dell'uomo che si vuol ricordare per sempre nel nostro

I tipografi in seduta

Sabato sera si riunirono in seduta alla Camera del Lavoro i tipografi udinesi. L'invito era fatto dalla Sezione giovanile e la presidenza fu tenuta dal tipografo F. Brudolfi, il quale espone le ragioni ed i motivi che lo indussero a chiamare a raccolta anche gli iscritti alla vecchia Società Tipografica.

La discussione fu lunga ed animatissima e vi presero parte i tipografi G. E. Seitz, A. Cremonese, A. Defendi, U. Cori e G. Pazzo.

Convenendo però nella massima che senza una organizzazione intensa di propaganda per l'iscrizione alla Società di tutti i tipografi udinesi riesce impossibile qualsiasi passo o pratica per un miglioramento negli stipendi o diminuzione d'orario.

La sua sensibilità, sana e pronta, aveva insieme raffinatezza e ingenuità. Il suo corpo giovanile, e freschissimo era un'armonia squisita e perfetta: aveva qualche cosa dell'eleganza magra di certe vergini del Durero, l'eleganza dritta della grazia rosa e bionda del ligna del Watteau. Ogni giorno attingeva a lei un godimento nuovo e più intimo.

gente ignota, sotto altro cielo; una cura implacabile che la pulgeva più vivamente, se qualunque soggiorno si prolungasse, e che la spingeva ancora a fuggire e a cercare impressioni sempre nuove e variate, che quella cura facessero tacere, il suo spirito con tutto ciò era posato in pratica, chiaro e giusto; non era in lei assoluta, come traccia di sentimentalismo.

La sua sensibilità, sana e pronta, aveva insieme raffinatezza e ingenuità. Il suo corpo giovanile, e freschissimo era un'armonia squisita e perfetta: aveva qualche cosa dell'eleganza magra di certe vergini del Durero, l'eleganza dritta della grazia rosa e bionda del ligna del Watteau. Ogni giorno attingeva a lei un godimento nuovo e più intimo.

(Continua)

Per gli acquisti collettivi agricoli

L'Assemblea delle istituzioni coooper. agricole

Dopo l'invito dell'Associaz. Agraria Friulana si riunirono sabato 18 i Presidenti dell'Associazione stessa i Presidenti della grande maggioranza delle istituzioni Agricole Friulane le quali vanno sempre più aumentando di numero e di attività.

Scopo dell'importante riunione era quello di concretare il quantitativo complessivo di parecchie fra le più importanti materie utili alla agricoltura, per la prossima campagna 1906-1907.

Apriti la seduta il Comm. prof. Paolo, presidente, ringraziò i numerosi intervenuti coi quali si rallegrò per la crescente forza cooperativa degli agricoltori friulani.

Intrattando poi gli intervenuti mettendo in chiaro le condizioni attuali del mercato delle materie utili alla agricoltura, e in special modo di quelle materie che sono oggetto di grandi speculazioni; prima tra queste il nitrate di soda consumato in tanta larga misura, nella nostra Provincia.

La lotta contro queste potenti organizzazioni non può essere sostenuta dagli agricoltori isolati ai quali, solo riunendo il loro fabbisogno in un unico ingente acquisto, è possibile difendersi.

Sulla necessità di questi raggruppamenti di acquisti non è necessario insistere; gli agricoltori friulani dimostrano col fatto la loro perniciosa solidarietà; così, mentre negli anni passati gli acquisti raggruppati intorno all'Associazione Agraria Friulana rappresentavano un'annua cifra di 3 milioni circa, già da oggi gli acquisti raggruppati intorno alla «Cooperazione Agraria Friulana» ammontano per il prossimo anno 1907 — a circa 4 milioni.

L'organizzazione degli agricoltori friulani va così rapidamente rafforzandosi non solo ma anche perfezionandosi, nel senso di stabilire a distanza il fabbisogno di queste materie utili per poter dar modo alle organizzazioni agricole maggiori, che raccolgono i Circoli agricoli, di arrivare prima degli incettatori alle sorgenti delle materie utili, quando ancora queste materie non abbiano aumentato artificialmente di valore.

Ora per esempio la speculazione tratta già al Chili il nitrate di soda che dovrà essere consumato nel campo 1908 e 1909, e prepara certo brutti giorni all'agricoltura se non sarà dato ridolo alle massime organizzazioni agricole di potersi imporre con acquisti egualmente anticipati i grandi raggruppamenti degli speculatori — i quali lasciati liberi, non si potrebbero certo di portare un ulteriore rialzo dei prezzi; in soli 10 anni per mancanza di una valida organizzazione negli agricoltori il prezzo del nitrate fu portato da 16 a 27 lire.

Contro questa tendenza sta la presidenza degli agricoltori colta potente «Partecipazione delle Istituzioni Agricole Italiane» in seno alla quale l'Associazione Agraria Friulana, rappresentando gli interessi della regione Veneta. Anche per lo Scorie Thomas, pel solato di rame e per il pannello per l'alimentazione del bestiame, valgono; sia pure in proporzione più modesta, le stesse considerazioni.

Sulle comunicazioni della presidenza e della direzione dell'Associazione Agraria Friulana, e su quelle di tutti i presenti si impernò una lunga discussione ricca di cifre e di considerazioni di indole economica e autorevole per completezza dei convenuti rappresentanti gli ingenti interessi della grande massa degli agricoltori di tutte le nostre campagne, e vennero successivamente approvati i seguenti ordini del giorno.

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

sione dei quantitativi proposti secondo gli stabili contratti presentati per la futura campagna con impegno scadevole in 24 ore.

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Costatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oljeici in favorevole posizione per gli acquisti friulani;

Deliberando di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di pannello sesamo chiaro disponibile a tutto luglio 1907 secondo le trattative in corso e presentato al Convegno;

I rappresentanti delle istituzioni agricole friulane convenuti in Assemblea straordinaria presso l'Associazione Agraria Friulana il 25 agosto 1906;

Udito le comunicazioni della Presidenza circa la domanda, sempre più attiva di pannello Sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi di pannello;

Lettere dall'Esposizione di Milano

Il Padiglione della Società per la Pace... Siamo in Via Venti Settembre, in questa amenissima arteria del Parco, tutta verdeggianti e fiorita. Qui è il concolito ingresso trionfale dell'Esposizione Ecceci dentro. A sinistra si scorge una specie di tempio, dalle linee classiche, austere ed eleganti. Che cosa è? È il tempio della Pace, è il Padiglione eretto dall'Unione Lombarda della Società Internazionale per la Pace, il valoroso fidalino che sotto la guida del venerando Ernesto Teodoro Moneta compie un inteso e costante apostolato contro tutto ciò che è violenza e sopraffazione di popolo...

La facciata del Padiglione è tutta bianca sul fronte, in oro si legge: Società Internazionale per la Pace. Sul pilone di sinistra il precetto del deavolo mosico: Non ucciderai; e il bel verso del divino Alighieri: Fatti non vedo a viver cono brutti; su quello di destra il motto evangelico di San Giovanni: Amate l'un l'altro, e l'antichissimo monogramma: Signi strettid ad uti patto.

In alto, sull'attico, fra i due ibondi cie campagnolo sul piloni laterali domina serena ed augusta la Pace, una bella e formosa figura di donna, la quale con gentile e caratteristico gesto alza un ramo d'ulivo in alto il protogger le genti.

Alla base dei piloni stanno due gruppi di grande bellezza plastica e di magnifica eloquenza ideale, ambedue dovuti allo scalpello del valentissimo scultore Brianzi: una rappresenta il lavoro, giocando a gugiardo; l'altro la giustizia, una figura di madre ansiosa: trepida per la creatura sua che con autorevole e materno gesto la conforta e l'acciupa.

Fra i due gruppi si eleva un'ampia gradinata conduttore a un pronao, nel quale si apre la porta principale del salone.

Il Padiglione, dalle linee maschie, è opera del geniale architetto G. B. Bossi, e con la sua bella facciata costituisce un eloquente commento al motto: In pace labor et justitia.

Per un breve gradinata eccoci nel piccolo atrio ove una porta ci mette nel bellissimo Salone illuminato da un grande lucernario; ammessi ad esso vi sono due piccoli salotti che ricevono la luce da eleganti finestre trifore. Altre due porte ha ai lati il salone: una immette nel viale che conduce alla stazione del Telegrafo senza fili, l'altra conduce col Padiglione della Russia.

Il salone misura 140 mq. La parete del salone che prospetta l'ingresso principale è tutta quanta occupata da una grande tela a tempera di Gaetano Provisi. Gli orrori della guerra, quadro già premiato veramente suggestivo, impressionante.

Le madri e i docenti dovrebbero additare ai figli, agli scolari questo magnifico e terrorizzante dipinto e dir loro che tutto quel cozzare d'armi e d'armati e quel cadere d'uomini insanguinati e feriti non è — come in loro seno ad ogni insegnante — nozione, non è gloria, non è dolore, sventura, delitto, barbaro, e che la guerra deve essere esecrata da tutti gli uomini buoni e civili, dai popoli in marcia verso la luce!

Il salone e i salotti adnessi sono ricami di documenti, di libri, di cimeli, di graffiti, di lettere, di ritratti, di ricordi riflettenti il movimento pacifista di tutto il mondo. Sulle pareti si leggono nette le sentenze di Manzoni, Hugo, Mazzini, Buranoro, Cavour, Kaut, Garibaldi, Goethe, Saffi, Castelar, Grant, De Amicis, Cobden, Richard, Clouet, ecc., ecc.

In mezzo al salone due leggi giranti presentano autografi preziosi di Mazzini, Benedetto Malon, Garibaldi, Giulio Simon, Gabriele Hanotiau, Beria von Suttner, Lorenzo Stecchetti, Ada Negri, Leone Say, Lorey Boullien, Saffi, M. Tolstoi, Bovio, Cantù, Schiapparelli, Lavoloye, Stapisardi, Bellet, Novicov, Max Nordau, Fogazzaro, De Amicis, Henry Richard, Longanieri, Bonghi, Tola, Mommsen, di Augusto arcivescovo di Parigi fucilato nel 1871 dai Comunisti. E ancora stampe, caricature, incisioni, disegni tributo di tutte le menti alla causa della pace.

L'Incendio del Molino Vau non ancora spento

Sabato alle 5 pom. si rinnovò ancora il fuoco fra i rottami del fabbricato, uso molino della Ditta F.lli Vau che è in crollo nella mattina come diffusamente narriamo.

Euroco d'urgenza chiamati i pompieri i quali lavorarono fin quasi alle 11, ma non avrebbero dovuto abbandonare il posto stante che le travi sepolte minacciavano di ardere ancora. L'ispettore ing. Cantoni diede ordine ai pompieri di abbandonare il posto credendo che ogni pericolo fosse cessato. Ma ecco che proprio stante verso le 2.30 i Pompieri Civici vennero chiamati d'urgenza laggiù dove era necessaria di nuovo la loro presenza.

I bravi vigili del fuoco, giunti sul luogo con tutta sollecitudine con una pompa, constatarono che bruciava ancora un mucchio di grosse travi, tavole, casse ecc. ch'era rimasto sepolto sotto le macerie.

La fiamma si erano elevate abbastanza alte ma con poca difficoltà i Pompieri riuscirono a domarle. Notiamo che l'opera dei Pompieri avrebbe dovuto continuare sabato appunto perché ogni pericolo di nuovo sviluppo del fuoco fosse eliminato, ma l'ing. Cantoni, credendo scomparsa ogni traccia li fece ritornare al deposito.

A proposito di questo colossale incendio la Ditta Fratelli Achille ed Ernesto Vau ci prega — o noi volentieri lo facciamo — di avvertire la sua numerosa clientela che merco un contratto concluso con altra Ditta produttrice, il deposito di paste alimentari è in grado di evadere ogni ordinazione che le venga inoltrata.

Liquidati poi i danni colle ditte assicuratrici la fabbrica verrà riedificata e molino e pastificio riprenderanno il primitivo lavoro.

Ubbriaco che insolenta e soldato feritore.

Ieri sera verso le 8.30 mentre una folla di pubblico si riversava in Piazza Umberto Primo per godere di un po' di fresco e nel tempo stesso assistere al ballo che ferveva animatissimo sulla piattaforma, avvenne un fatto spiacevole.

Fra i tanti che godevano lo spettacolo del ballo v'era il soldato Natalicchio del 24° «Vienna»; egli se ne stava tranquillamente fumando il suo toscano quando gli si avvicinarono uno sconosciuto, assai presso dal vino.

Costui cominciò a urtare il soldato con l'intenzione di provocarlo, ma il Natalicchio si scassinò ripetute volte comprendendo d'aver a che fare con un avvinazzato.

Evidentemente quell'operaio andava in cerca di qualche lezione che infatti si ebbe poco dopo: voleva imporre al soldato di non fumare e di più gli diede improvvisamente un pugno nel petto.

A questo punto il Natalicchio, per dolo la pazienza, alzò lo squadrone e diede un colpo per la testa all'insolente ubbriaco, che cadde ferito a terra mentre il soldato s'allontanava.

Il pubblico che aveva assistito alla scena inseguì il milite gridando furia, furia, finché in raggiunta da due agenti di P. S. e tralotto in Caserma mentre il ferito, grondante sangue, venne trasportato all'Ospedale.

Il dott. Peratoner gli riscontrò ferite lacero contuse alle regioni parietali e occipitale con echimosi e contusioni. Le ferite interessano il cuoio capelluto e sono guaribili in dieci giorni. L'individuo si qualificò per Peruzzi Giovanni in Luigi d'anni 24 da Butirio, operaio addetto alla Ferrovia, ed era tanto il vino che egli aveva trangugiato che gli infermieri dell'Ospedale poterono farne la constatazione sul pavimento. Dopo esser stato interrogato dalla P. S. il Natalicchio venne rimandato alla Caserma di Via Pracuichio. Notiamo che il Capitano Petrosini aiutante maggiore in prima andò subito in Questura ad informarsi del come si erano svolti i fatti.

Ugo Doria impiegato con Maria Romano civile — Gio. Batt. Deboni fabbro con Angelina Teresa Di Giusto casalinga — Giovanni Ferrassutti fattorino con Luigia Reprazza serva — Pietro Checchia di meccanico con Giovanna Franzolin casalinga — Renato Tonini farmacia con Lavina-Lina Alborghetti civile — Giuseppe Floreani falegname con Domènica Mansutti operaia.

Milanesi Carlo-Giuseppe Carrara barbiero con Anna Pellegrini serva. Nob. Cesare Del Torsò fu Alessandro d'anni 40 possidente — Giuseppe Sauri di Gio. Batt. d'anni 15 casalinga — Santa Del Ferro-Lavaroni fu Gio. Batt. d'anni 61 casalinga — Ardenia Chiopris di Valentino d'anni 1 o mesi 1 — Maria-Vittoria Biancuzzi di Vittorio d'anni 20 civile — Sebastiano Rossotto l'Angelo d'anni 32 bracciante — Rosa Rovere-Mon di Domenico d'anni 81 casalinga — Maria Zoratti-Bresola fu Santa d'anni 60 contadina — Pietro Pirelli in Po ne d'anni 75 agricoltore — Giuseppe Cantarutti fu Antonio d'anni 60 agricoltore.

NOTE E NOTIZIE

L'inaugurazione del monumento a don Giovanni Verità

Ieri a Medigliana si inaugurò un monumento al prole patriotta don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi. Il deputato Campi, presidente del comitato, pronunciò un applaudito discorso celebrando l'opera del comitato e consegnando infine il monumento al sindaco, che rispose ringraziando con elevate parole.

Indi il deputato Battelli ha pronunciato il discorso inaugurale inneggiando fra continui applausi all'opera patriottica di Don Verità.

Parlo infine, pure applauditissimo, il dottor Innocenzo Cappa ricordando le grandi virtù di Don Verità. Compiuta la cerimonia il corteo si sciolse e seguì al palazzo municipale un banchetto di cinquecento coperti. Aderirono alle onoranze trenta deputati, cinquanta municipi e numerosissime associazioni.

Uno spaventevole attentato contro il primo ministro russo

40 morti

La villa di Stolypin in fiamme Ieri l'altro a Pietroburgo un individuo, in uniforme di ufficiale, accompagnato da altre persone, giunse in automobile alla residenza di Stolypin, discese dalla vettura, passò bruscamente dinanzi ai portieri e penetrò nel gabinetto del segretario, lanciando una bomba contro la parete separante il gabinetto dal salone del ministro, il quale rimase illeso.

Le vittime dell'attentato a Stolypin sono una quarantina, fra morti e feriti. Il figlio di Stolypin, di tre anni, è morto poco dopo l'attentato. Fra i morti vi sono il generale Sanjatin segretario particolare di Stolypin e il colonnello Stem capo della disciplina polizia della Puma.

Il portatore della bomba fu ridotto in brandelli. La villa è in gran parte crollata. Era le macerie si è sviluppato un incendio che i pompieri stentaron a spegnere.

CALEIDOSCOPIO

Brisolia 27 agosto 1408 — Giron (Guida di Cividale p. 331) scrive «il 26-27 agosto 1408 sopravvenne lo spaventoso inondazione che asportò il villaggio di Brischis, distrusse la strada del «Pulituro» e il borgo Brossana della città (Cividale). L'anno 1460 fu tutto dedicato a riparare a tanta sventura».

La gran montagna de lu Natison è pure ricordata in un'Chitapano in Ippis, e figura nelle note storiche pubblicate a p. 39 delle Pagine Friulane del 1906, precisando la data del 27 agosto 1408.

Il Cicco nella sua stornia ova parla delle più memorabili inondazioni della quella del 27 agosto 1408, e ne parla pure il Musoni in un suo recente lavoro (Il capitolo 23 del libro 1 della Historia Langobardorum e gli slaveni del Friuli) nel quale — per errore di composizione tipografica — è detto 27 agosto 1648.

Poiché l'argomento può interessare, aggiungiamo qualche particolare. Il Natison distrutto pure — in quella circostanza — il ponte di Premariacco. A Cividale apparirono vari fabbricati e giunse al primo piano della casa del cavaliere Formentini.

In Udine il Torre alligò da chiesa e monastero di S. Francesco (ora ospedale), la chiesa e convento di S. Pietro martire.

Vito da Udine — capouco dividale contemporaneo — notò ciò che vide o seppe da persone degne di fede a memoria di posteri. (Append. XII in Rubis p. 58).

Esso riproduce un brano di scritto di Paolo Diacono, secondo il testo del codice cividalese pubblicato recentemente dal prof. Vellach in Archeologia Triestina del 1897-1898.

Il brano riguarda un fatto d'arme successo a in loco qui locus dicitur non longe a Forojulii. Trattasi evidentemente che 27 (ventinove) uomini avrebbero sbaragliato 500 (cinquemila). Ormai si sa che sarebbe avvenuto lo sbaraglio in avvenimento non può essere il castello Purgassimo che non ebbe nome broxas né nome sovrastante. Il borgo Brossana non parrebbe Forojulii indicato pur pure una qualche distanza da Cividale, mentre lo go Brossana è in Cividale. Invece anche epigrafe — come quella sulla casa parrocchiale di Borgo Brossana — datata nel 1750 dice: Non procul hinc Broxas (ora est) e il Chiverto antica Broxas super Arguinjula.

Il De Rubis scrive: Broxas est locus in Umbria s. Iohannis in Agro ad quantum tepidum a Civitate — lo Zoncaolo: Broxas appellat Diaconus, Brischis vulgus. Più che recente, per il Cicco, Broxas è l'antico Brischis. Francesco Mazzano reca la stessa opinione.

Ma la dibattuta questione si risolve dal Musoni riportandosi ad un ben importante argomento: il marchese Berengardo donò al ducaone Felice — Broxas in flibus S. Iohannis in Agro — il diploma a dell'88.

Per chi va in campagna

Per favorire quei nostri lettori che abbandonano la loro residenza abituale, per recarsi in villeggiatura, apriamo il seguente

ABBONAMENTO STRAORDINARIO:

per un mese L. 1.00

Mandare cartolina vaglia con ben chiaro l'indirizzo all'Amministrazione del giornale «Il Paese» via della Pretettura N. 6.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. GIOVANNI OLIVA, garante responsabile.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e a Udine 1903. 1° mercoio Cellulare-bianco-giallo giapponese. 2° mercoio Cellulare-bianco-giallo serico Chineso. Bigiallo-Oro Cellulare serico. Poligiallo speciale Cellulare. I signori e fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE RONCATO-ULLIANA in VITTORIO VENETO.

Assidua vigilanza e assistenza nei lavori scolastici — addestramento di seria educazione morale, civile e religiosa. — buon trattamento famigliare — acqua e aria eccellenti — illuminazione elettrica — locali ampi e comodi per la ricreazione. L'istituto sorge nel centro della città — soggiorno delizioso — paesaggio incantevole.

Il Collegio è aperto anche nelle vacanze d'autunno, 1° luglio — ripetizione agli alunni che devono prepararsi agli esami.

Rotta di L. 400 — nessun'altra spesa senza il consenso delle famiglie.

CARBONE CANNELLO ARTIFICIALE della CARBONIFERA VENETA di VENEZIA

Trovati in vendita presso le seguenti Ditte:

- Francesco Agazzi — Via Prefettura Asquini e Madella — Suburbio Villata, Telefono 50 Innocente Pittorillo — Suburbio Cussignacco, Telefono 17 Italo Piva — Via Superiore, Telefono 52

nonchè presso i principali rivenditori di carbone.

Per quantitativi non inferiori ai cinque quintali, presso l'Officina della Società in Udine, Viale del Ledra, fuori Porta Venezia, Telefono N. 208.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA

Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc.

RESINOL

è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Sig. Giuseppe Petrone

Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

CERCASI OPERAI pratici per la lavorazione del legno per sega a nastro e tupe. Rivolgersi in Via Superiore, N. 20.

Trattoria all'Esposizione con Birra di Reinlinghaus a 15 centesimi al bicchiere.

Nella Trattoria all'Esposizione in Via Savorgnana, ove avvi anche l'annesso stallo dei signori Baischi si trovano degli eccellenti vini nostrani di cui alla casalinga sempre pronta. Il tutto a prezzi modicissimi. Si accettano anche dominanti a prezzi da convenirsi. Si promette pronto ed inappuntabile servizio.

Il Condottiere Francesco Fattori

Ferro-China-Bisleri

Il ch.mo Prof. TO-MASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una azione tonico-pico-stimulante efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive».

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angiolina» F. BISLERI & C. - MILANO

Non adoperate più Tinture danose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione campagnola di Roma 1903. B. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento, di piombo, di mercurio, di rame di cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 Gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino Unico deposito: presso il parrochiano LOBOVICO RE, Via Daniele Manin.

AVETE mai preso col Vermouth il Liquore amaro

Provate ed otterrete una bibita insuperabile.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

